Legenda
del Bilancio iniziale delle competenze

Spiegazione dettagliata degli indicatori di competenza

Il presente documento, allegato al *Bilancio iniziale delle competenze*, ha la funzione di aiutare il/la docente nella comprensione degli indicatori di competenza, fornendone una spiegazione più dettagliata così da poterlo/a guidare nel momento in cui, di volta in volta, individua e posiziona il proprio livello di competenza.

A - DIDATTICA

Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali

Standard minimo 1

Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa

Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curricolo d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	Progettare l'attività didattica correlandola alle linee guida/indicazioni nazionali e all'eventuale curricolo di Istituto, con riferimento ai campi di esperienza, agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti (nel caso della secondaria di secondo grado, correlando gli argomenti specifici al PECUP proprio dei distinti indirizzi di studio).
Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	Evidenziare quali traguardi di competenza per l'Educazione civica si integrano nella propria progettazione didattica.

Pianificare ed organizzare attività di orientamento formative.	Prevedere all'interno della progettazione didattica obiettivi formativi che riguardano le discipline e obiettivi formativi che riguardano il sé (competenze di auto-orientamento). Definire le azioni necessarie per pianificare attività di orientamento, utilizzare didattica orientativa per progettare con la propria disciplina, identificare le competenze e le abilità di studenti e studentesse attraverso l'uso di strumenti e attività appropriate. Incoraggiare talenti e potenzialità di studenti e studentesse a partire dalle loro motivazioni. Facilitare studenti e studentesse nel riflettere sui propri desideri e obiettivi. Per infanzia e primaria, le attività di orientamento sono declinate in ottica "di sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento" (D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022).
Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l'insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.	Rilevare a inizio anno scolastico conoscenze e competenze acquisite da studenti e studentesse nella disciplina oggetto di studio; sulla base di ciò che emerge, progettare le attività calibrandole in relazione alle differenti conoscenze e abilità riscontrate e ai diversi stili cognitivi e di apprendimento di studenti e studentesse. Valorizzare, in modalità inclusiva e sviluppando processi di personalizzazione, l'eventuale presenza di studenti e studentesse plusdotati/e o che abbiano già raggiunto in modo ottimale gli obiettivi di apprendimento previsti.
Attuare l'insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.	Svolgere il progetto didattico in coerenza con quanto pianificato pur prevedendo, se del caso, modifiche *in itinere* qualora ritenute necessarie per il raggiungimento dei traguardi di competenze previsti.
Gestire i tempi di svolgimento di un'attività di apprendimento e il passaggio tra un'attività e un'altra.	Monitorare la congruità dei tempi rispetto agli obiettivi di apprendimento e alla programmazione generale; verificare che il tempo prestabilito per far raggiungere un dato traguardo sia scandito e diversificato tenendo conto anche delle soglie di attenzione di tutti gli studenti e tutte le studentesse. Durante il passaggio da un'attività all'altra o da un obiettivo all'altro, invitare studenti e studentesse a individuare nessi e connessioni tra gli argomenti delle varie attività (fornendo opportune cornici di senso) al fine di comprenderne le motivazioni didattico-educative.

Utilizzare mediatori didattici[1], tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all'insegnamento e alle attività didattiche.	Utilizzare mediatori didattici ed eventuali strumenti compensativi per strutturare i contenuti, far applicare a studenti e studentesse le conoscenze disciplinari apprese e favorire/migliorare il coinvolgimento e l'apprendimento di ogni discente.

Standard minimo 2

Adottare e adattare strategie e metodi didattici, compresi quelli personalizzati per l'inclusione di studenti e studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali, integrando epistemologie e metodologie disciplinari e interdisciplinari

Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all'implementazione di strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l'inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.	Organizzare ambienti e spazi di apprendimento in funzione delle attività progettate in modo tale che la loro configurazione (e la relativa disposizione degli arredi) stimoli in studenti e studentesse curiosità e senso di appartenenza, creatività e benessere, autonomia e socializzazione, desiderio di imparare e di sapere (tenendo conto delle peculiari esigenze dei/delle discenti con BES).
Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all'interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.	Possedere un repertorio ampio di materiali e di dispositivi didattici (ad es. lezione frontale, apprendimento collaborativo/cooperativo, Episodi di Apprendimento Situato, *problem solving*, *inquiry-based learning*, *project-based learning*, didattica capovolta, ecc.) avendo cura di alternarli a seconda dei bisogni formativi di studenti e studentesse, del contesto della classe e dalla scuola così da conseguire in modo più efficace gli obiettivi di apprendimento.
Monitorare *in itinere*, revisionare e riprogettare le attività didattiche.	Rilevare i risultati dell'intervento didattico analizzandoli in chiave sistemica: la verifica dell'impatto dovrà tener conto, in termini di effetti

	complessivi, della sommatoria di più esiti: da quelli di ambito strettamente disciplinare a quelli relativi alle competenze sociali coinvolte, dalle esperienze multiculturali vissute ai livelli di collaborazione e di partecipazione conseguiti, ecc.
Standard minimo 3 Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l'apprendimento	
Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.	Pianificare e co-progettare le prove con l'insegnante di sostegno/insegnante curriculare e le eventuali altre figure di riferimento, in stretto raccordo con gli obiettivi previsti dai PEI congiuntamente agli obiettivi didattici, con le modalità e con gli strumenti di valutazione, rispettando e integrando le tipologie di prove e i criteri previsti dal Collegio dei Docenti correlando le tipologie di verifica formalizzate alle attività progettate e realizzate. Includere nella valutazione sia le competenze disciplinari sia le competenze trasversali (*soft skill*) che quelle di cittadinanza. Diversificare attività e metodologie in base agli obiettivi di apprendimento coinvolgendo attivamente tutti gli studenti e le studentesse, esplicitando consegne e criteri di valutazione, rispettando i tempi di restituzione delle prove e trasformando l'errore in occasione di apprendimento, con *focus* sulla valutazione delle competenze trasversali.
Implementare strumenti di valutazione formativa *in itinere* per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.	Utilizzare tecniche di valutazione formativa non solo per dare un *feedback* a studenti e studentesse sui progressi dei loro apprendimenti, ma anche come strumento per intervenire con prontezza sul processo di insegnamento-apprendimento apportando i cambiamenti necessari.
Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.	Non fermarsi su un'unica tipologia di verifica (ad es. il "compito in classe") ma somministrare più tipologie differenti (ad es. prove standardizzate individuali, prove a gruppi, compiti di realtà, ecc.) in relazione ai diversi obiettivi di apprendimento e per raccogliere evidenze su una più ampia gamma di competenze trasversali.

Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall'inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. *Per l'infanzia*: esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all'età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.	Informare studenti e studentesse e/o con loro condividere criteri, modalità e fasi della valutazione. Progettare con i/le discenti le fasi che scandiscono e concorrono a definire l'intero processo di valutazione; stimolarli/e affinché possano liberamente esprimere opinioni e fornire il proprio contributo. Attivare processi di valutazione tra pari.
Assicurare a studenti e studentesse *feedback* formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.	Presentare a studenti e studentesse gli esiti della valutazione affinché tali esiti possano costituire stimolo, punto di riferimento e di riflessione sul loro processo formativo. Rendere studenti e studentesse consapevoli dei loro progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento adottando opportune strategie che stimolino il pensiero critico in modo da capire le modalità per contestualizzare e superare l'errore ed evidenziando il raggiungimento degli eventuali obiettivi di apprendimento propri del livello scolastico.

Standard minimo 4

Gestire relazioni e comportamenti in classe per favorire l'apprendimento in un clima disteso e collaborativo

Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Promuovere in studenti e studentesse l'apprendimento collaborativo e/o cooperativo.	Progettare e condurre attività di tipo collaborativo, iniziative che contemplino modelli di *peer to peer*, esperienze che prevedano lavori da svolgere in gruppo, ecc. avendo cura, al contempo, di individuare strumenti coerenti così da garantire adeguati *feedback* formativi e un'efficace valutazione.
Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.	Presentare differenti modelli, strumenti ed esempi di organizzazione dello studio e/o dei compiti individuali.

	Approfondire con studenti e studentesse strategie e tecniche individuali di apprendimento oltre a quelle attinenti il metodo di studio e l'organizzazione delle varie attività da svolgere e portare a compimento.
Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.	Condividere regole di comportamento comuni, affrontare con efficacia eventuali episodi problematici. Definire regole e rituali che riguardano l'organizzazione e l'uso degli spazi d'aula e degli spazi comuni, la gestione dei tempi e dei comportamenti nella scuola e al suo esterno.
Sostenere l'autostima di ogni studente e studentessa e favorirne (anche quando membro di un gruppo) la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l'impegno profuso.	Riconoscere il contributo di ogni studente e studentessa, sia esso frutto di un lavoro individuale o di un'attività realizzata in gruppo. Valorizzare l'impegno profuso da ciascuno/a discente, indipendentemente dall'esito finale dell'attività svolta.
B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ ***Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale***	
Standard minimo 5 Partecipare attivamente all'esperienza professionale organizzata a scuola, comprendendo e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali	
Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Conoscere il funzionamento dell'organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.	Conoscere e utilizzare i documenti programmatici della scuola (ad es. PTOF, PdM, RAV, ecc.) e/o candidarsi alla revisione e/o stesura dei relativi contenuti. Conoscere le linee guida/indicazioni nazionali e la correlazione con i saperi disciplinari e l'eventuale curricolo di Istituto, con riferimento agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti.

Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporne di nuove.	Elaborare e negoziare un progetto educativo di gruppo, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica e/o su attività di interesse riguardanti la peculiarità del territorio e/o fatti di stretta attualità.
Partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.	Accettare incarichi di responsabilità riferibili a specifiche aree d'intervento e determinanti per favorire a livello progettuale e organizzativo l'attuazione di ciò che la scuola considera obiettivi dichiarati come da raggiungere nel PTOF di Istituto (ad es. funzione strumentale, docente tutor e orientatore, referente dell'Educazione civica, animatore digitale, referente per i PCTO, ecc.). Supportare e sostenere iniziative extradidattiche promosse dalla scuola. Svolgere attività di orientamento, *tutoring* e *mentoring* insieme ai/alle colleghi/e.
Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell'età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. *Per l'infanzia*: favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle *routine* quotidiane, tenendo conto dell'età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	Progettare e coordinare eventi che prevedano la partecipazione e/o la diretta gestione di studenti e studentesse (ad es. mostre, spettacoli, incontri con la cittadinanza e/o con esperti/e, autogestione, ecc.). Favorire e sostenere l'assunzione di responsabilità da parte di studenti e studentesse (ad es. riorganizzazione degli spazi interni/esterni della scuola, gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.).
Standard minimo 6 Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola	
Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*

Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	Confrontarsi con i/le colleghi/e nel corso di incontri, appositamente calendarizzati, dedicati all'analisi di specifiche tematiche o allo sviluppo di iniziative in programma. Organizzare, pianificare e preparare riunioni individuando/proponendo obiettivi chiari e ben circoscritti che si intende raggiungere in un tempo dato. Elaborare sintesi e/o proposte.
Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	Avere la capacità di coinvolgere tutte le figure professionali nella formazione di studenti e studentesse, progettando didatticamente con flessibilità per gruppi-classe/interclasse, favorendo la personalizzazione e la valorizzazione dei talenti, lo sviluppo di competenze trasversali e di apprendimenti significativi per tutti/e, collaborando con l'insegnante di sostegno e altre figure per il PEI e il PDP e adattando le tipologie di prove e dei criteri di valutazione del Collegio dei Docenti.
Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	Proporre ai/alle colleghi/e, e con loro condividere e sperimentare, metodologie didattiche innovative tramite specifiche azioni-pilota (anche trasversali alle discipline) volte a promuovere la crescita globale di ogni discente. Favorire lo scambio di buone prassi e strategie sperimentate in aula.
Standard minimo 7 Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali e sociali	
Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	Rispettare e far rispettare a studenti e studentesse e ai loro genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) principi e doveri riportati nel *Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia* approvati e sottoscritti a inizio anno scolastico. Gestire i rapporti con le famiglie di studenti e studentesse, anche attraverso le funzionalità consentite dai registri elettronici, con esperti/e esterni/e, agenzie educative e soggetti del territorio.

	Progettare azioni che vedano il coinvolgimento diretto dei famigliari di studenti e studentesse. Favorire e sostenere la condivisione di iniziative inerenti la vita organizzativa della scuola.
Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.	Attivare modalità efficaci di comunicazione con i famigliari di studenti e studentesse. Condividere con i genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) la progettazione didattica e i risultati conseguiti da studenti e studentesse. Esplicitare e condividere il percorso individuale di ogni discente.
Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di apprendimento e di sviluppo di studenti e studentesse.	Organizzare riunioni informative e di aggiornamento in cui dibattere sui nodi (e gli snodi) educativi, sulle attività svolte dentro e fuori la scuola e sul suo assetto (ad es. organizzazione delle classi, dei tempi, degli spazi, della didattica). Istituire collaborazioni con esperti/e disciplinari e del mondo del lavoro e/o con professionisti/e della salute per approfondire collegamenti curricolari o extracurricolari o tematiche riguardanti la salvaguardia della salute di studenti e studentesse (ad es. nutrizionista, pedagogista, psicologo, psicomotricista, ecc.). Progettare e realizzare *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* (per la secondaria di secondo grado).
Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).	Farsi promotore/promotrice di accordi volti a contrastare le disuguaglianze nelle opportunità educative e la dispersione scolastica (ad es. alleanze educative, patti educativi territoriali), individuare i loro firmatari, curare la stesura degli accordi, sovrintendere e vigilare sull'osservanza degli impegni presi dalle parti. Partecipare attivamente, in qualità di proponente o promotore/promotrice, a partenariati con enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore per promuovere e sostenere il miglioramento del processo educativo.
C - PROFESSIONE ***Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità***	
Standard minimo 8	

Impegnarsi nella formazione continua e nello sviluppo professionale, integrando i nuclei basilari dei saperi e della didattica specifici per i propri insegnamenti, con la capacità di progettare didatticamente e gestire con flessibilità gruppi-classe/interclasse per la personalizzazione e valorizzazione dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali e comunicative

Indicatori delle competenze professionali	*Spiegazione delle competenze professionali*
Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.	Concorrere alla definizione delle attività di formazione in servizio (in coerenza con il PTOF di Istituto) e/o prendervi parte. Affinare la collaborazione nei/tra i dipartimenti o nei/tra i gruppi disciplinari di scuola. Seguire gli sviluppi della propria disciplina partecipando ad attività e iniziative promosse da comunità scientifiche, associazioni disciplinari e professionali.
Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.	Partecipare a conferenze, seminari, laboratori e gruppi di lavoro non necessariamente correlati all'insegnamento della propria disciplina. Leggere riviste specialistiche e/o periodici divulgativi di interesse generale. Aderire ad associazioni, reti, movimenti e comunità professionali.
Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.	Partecipare a gemellaggi, scambi e *visiting* tra istituzioni scolastiche nazionali e/o oltreconfine (ad es. Erasmus+, eTwinning, Epale) per implementare pratiche didattiche rivelatesi particolarmente efficaci in realtà educative differenti dalla propria. Partecipare ad azioni di *job shadowing* all'estero quali fonti di arricchimento personale, professionale e culturale. Partecipare a iniziative patrocinate da associazioni, imprese ed enti italiani e stranieri.
Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l'azione didattica.	Adottare, rielaborare e mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana strategie didattiche e approcci metodologici innovativi oggetto di studio e analisi personali in attività di formazione in servizio o in percorsi formativi extrascolastici per l'aggiornamento professionale. Approfondire la conoscenza di temi transcurricolari complessi, attuali e dibattuti (ad es. intelligenza artificiale, metaverso, cambiamenti climatici, sostenibilità, ecc.) e su tali temi progettare e condividere con i/le colleghi/e percorsi didattici anche multidisciplinari.

Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d'insegnamento.	Adottare e mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto del lavoro di ricerca, indagine, analisi e consultazione di/tra équipe di studio costituite da esperti/e dell'innovazione della didattica, del curricolo nelle principali aree pluridisciplinari e degli sviluppi tecnologici in ambito educativo. Mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto della propria attività di studio e del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite 'sul campo'.
Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un'ottica di formazione continua.	Riflettere sulla consapevolezza di sé come identità professionale e di quest'ultima individuare gli elementi distintivi che avvalorano tale consapevolezza. Definire gli obiettivi di sviluppo professionale ed elaborare un proprio progetto di crescita personale. Analizzare periodicamente le esperienze via via maturate e aggiornare con regolarità il bilancio delle competenze personali per verificare se esistano margini di miglioramento o se è necessario individuare nuovi percorsi di sviluppo e quindi progettare o riprogettare il proprio percorso professionale.

[1] Si definiscono "mediatori didattici" tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in:

1. *attivi/empirici*: che ricorrono all'esperienza diretta (ad es. l'esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.);
2. *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l'utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.);
3. *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati "ludici" poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. "ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.);
4. *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. "uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento").